Spedizione in abbonamento postale
45% - Art.2 comma 20 Lett.B Legge 662/96 - Filiale di Milano

LA VOCE DEI SENZA VOCE®

PERIODICO DELLA LEGA ANTIVIVISEZIONISTA

n. 102 ESTATE 2016

LEAL LEGA ANTI VIVISEZIONISTA

NO VIVISEZIONE

LEAL
LEGA ANTI VIVISEZIONISTA

5 X 1000
C.F. 80145210151

AMALI, SONO COME TE.

LA VOCE DEI SENZA VOCE
LEAL

LASCITI TESTAMENTARI
Per una ricerca scientifica senza animali, potete scegliere di devolvere l'eredità alla LEAL.

STOP VIVISECTION
Appuntamento a Dicembre, a Bruxelles, per discutere la validità dei modelli animali.

EMERGENZA SICILIA
Sosteniamo i cani (e i loro cuccioli) ritrovati in pessime condizioni vicino a Palermo.

LA VOCE / DEI SENZA VOCE®

Periodico di LEAL - Lega Antivivisezionista ONLUS
via Lodovico Settala, 2 - 20124 Milano
Tel. - Fax 02 29401323 - C/C Postale 12317202
Iban: IT48U0335901600100000061270
www.leal.it - info@leal.it
Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 251 del 27 giugno 1981
Spedizione in abbonamento postale 45% Art. 2, comma 20/B - Legge 662/96 - Filiale di Milano

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente Gian Marco Prampolini
Vice Presidente Giovanna Tarquinio
Consigliere Bruna Monami
Coordinamento sezioni Monica Fontana
Responsabile comunicazione e ufficio stampa Silvia Premoli
Direttore responsabile Stefano Bianchi
Consulenti scientifici
Prof. Bruno Fedi *docenza in urologia, primariato in anatomia patologica, varie specializzazioni fra cui oncologia*
Dott.ssa Valeria Roni *laurea in biologia, dottorato in oncologia*
Progetto grafico Agenzia Franco Gaffuri
Segreteria lealsegreteria@libero.it
Eventi speciali Alessandra Schiavini ed Eleonora Tarantino
Stampa Grafiche Parole Nuove srl
via Garibaldi 58, 20047 Brugherio (MB)
USPI, Periodico associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

LEAL ART AID 2.0

Vendita benefica online:
www.stores.ebay.it/pontixlarte-store

QUOTE ASSOCIATIVE E DONAZIONI

La quota sociale comprende € 1 quale abbonamento al nostro periodico La Voce dei Senzavoce.

Socio junior (fino a 17 anni)	€ 15,00
Socio ordinario	€ 25,00
Socio sostenitore	€ 40,00
Socio benemerito	€ 85,00
Socio straordinario	€ 300,00

Versamento: LEAL Lega Antivivisezionista Onlus
via Lodovico Settala, 2 - 20124 Milano
indicando nome, cognome e indirizzo; precisando sempre nella causale se è per: quota associativa o donazione.

Modalità di versamento
- Tramite C/C Postale 12317202
- Bonifico bancario Codice Iban: IT48U0335901600100000061270
- Con carta di credito e con PayPal su www.leal.it

LEAL è un'Associazione Onlus, Ente di Volontariato.
Le offerte e le donazioni erogate da privati sono detraibili dall'IRPEF al 19% fino a € 2.065,83; quelle erogate da imprese sono deducibili fino a € 2.065,83 o al 2% del reddito dell'impresa. Le quote associative non sono detraibili.

5 X 1000
80145210151
CODICE FISCALE PER ATTRIBUIRCI IL 5x1000

LEAL Lega Antivivisezionista ha rinnovato completamente il proprio sito e ha attivato un nuovo e utile servizio: "SEGUI LEAL VIA EMAIL".
Per ricevere gratuitamente in anteprima nella tua casella di posta le notizie pubblicate sul sito www.leal.it devi solo compilare con il tuo indirizzo email il form al link seguente (attenzione: per aggiornare il nostro database, l'invito a registrarsi è rivolto anche a chi è già iscritto alla nostra newsletter):
http://www.leal.it/#seguileal Iscriviti adesso e continua a seguirci!

LEAL HA INAUGURATO LA PRIMA TAPPA DELLA PALESTINIAN ANIMAL LEAGUE.

di Bruna Monami
Responsabile sezione di Arezzo

«Non possiamo permetterci di aspettare che l'occupazione finisca per costruire la società che vogliamo per noi stessi e le generazioni future». Così ha risposto **Ahmad Safi** a chi gli ha chiesto se i palestinesi non hanno abbastanza guai di cui preoccuparsi senza dover pensare agli animali.
Si è rivelata un successo la prima tappa italiana del tour europeo di Ahmad Safi, direttore della **Palestinian Animal League** (organizzazione per la protezione animali in Palestina). Un pubblico attento e motivato, ha seguito con interesse la serata durante la quale Safi ha raccontato come si vive e come si agisce per portare avanti un discorso animalista in un paese che conosce ogni tipo di difficoltà.
La conferenza, ci ha portati lontano facendoci toccare con mano la grande voglia di vivere e di fare di questi nostri fratelli animalisti che immersi in una difficile realtà, ogni giorno compiono con impegno e senso etico passi in avanti verso un futuro che contempli anche il benessere animale. Siamo onorati e felici d'aver potuto ospitare questa tappa del tour che toccherà Francia, Polonia, Svizzera e Inghilterra. La serata ha suggellato un'amicizia fatta di corrispondenza d'intenti.

LEAL ringrazia Ahmad Safi, Francesca Baracchino che l'ha accompagnato facendogli da interprete, Niccolò Ferruzzi che ha accolto gli ospiti, Francesco Cortonesi per l'immutabile impegno, tutti i volontari e tutti i partecipanti.

RIUNIONE ANNUALE SOCI LEAL

Sabato 18 Giugno 2016 presso la sede di via Settala 2, Milano, verrà convocata l'annuale riunione dei soci.
La prima convocazione è fissata per le ore 13.00; la seconda per le ore 15.00.

ORDINE DEL GIORNO

Approvazione del Bilancio 2015
Riassunto delle attività svolte nel 2015
Varie ed eventuali

SEZIONI LEAL

MILANO Gian Marco Prampolini
via Lodovico Settala 2, 20124 Milano
tel. 02 29401323 - leal.sede@libero.it
AREZZO Bruna Monami
tel. 338 1611880 - lealarezzo@gmail.com
ASTI Marina Mazzari
tel. 348 6996065 - marina.mazzari@libero.it
BIELLA Simone Sarno
tel. 347 8913434 - lealbiella@libero.it
BRESCIA Giorgia Bruni
tel. 349 0735878 - sezionelealbrescia@gmail.com
BOLOGNA Stefania Filardo
tel. 340 9674603 - leal.bologna@gmail.com
CIVITAVECCHIA Carmelina Marciano
tel. 328 3667777 - lealmarciano@hotmail.it
CREMONA Giovanna Tarquinio
via Castagnino Secco 12, 26022 Castelverde (CR)
tel. 339 3840199 - giovanna.tarquinio@libero.it
CORTEMAGGIORE (PC) Claudia Agnoli
via Camisa 6, 29016 Cortemaggiore (PC)
cell. 3487294402 - claudia.agnoli@virgilio.it
FIRENZE Fiammetta Merlino
fiammettamerlino@gmail.com
ISOLE TREMITI Esterina Russo
via della Torretta 2, 71040 Isole Tremiti (FG)
estermix@alice.it
L'AQUILA Elvira Damiani
via Amiternum 14, 67100 L'Aquila
tel. 0862 311915 - 328 631714
elvira.damiani@gmail.com
MESSINA Agata Pandolfino
via Panoramica, Linea Verde P.E., 98168 Messina
tel. 090 311271 - agatapandolfino@alice.it
NOVARA Francesca Riga
tel. 340 1553991 - francescariga@libero.it
ROMA Dora Benigni
via O. Regnoli 12, 00152 Roma - dora.f064@gmail.com
SONDRIO Gianluca Moiser
via Reghenzani 20, 23100 Sondrio
tel. 333 9825840 - moiser@libero.it
TORINO Monica Fontana
lealtorino@yahoo.it
TORTONA E PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Bianca Poluzzi - tel. 348 8980530 - bipoluzzi@yahoo.it
TRIESTE Catherine Anstey
tel. 338 5915059 - anstey.catherine@googlemail.com
VIAREGGIO Maria Grazia Piastri
largo Risorgimento 6, 55049 Viareggio
tel. 366 4492625 - grazia.kendy@alice.it

LASCITI TESTAMENTARI

Il testamento è un atto giuridico unilaterale non recettizio mortis causa mediante il quale una persona manifesta il proprio volere e dispone dei propri diritti per il tempo in cui avrà cessato di vivere.

Il testamento quindi è l'atto con il quale si dispone la devoluzione ereditaria di tutti i propri beni o di parte di essi.

Chi intende regolare la propria successione secondo la sua specifica volontà, può farlo redigendo un testamento. In questo caso si ha la successione testamentaria.

Nel caso in cui una persona non esprima alcuna volontà testamentaria, i suoi eredi sono individuati direttamente dalla legge.

In questo caso si ha la successione legittima (o per legge).

In altri termini il Codice civile indica una serie di soggetti ("eredi legittimi") che subentreranno nell'eredità, individuandoli nel coniuge e nei parenti del defunto stesso, a partire da quelli di grado più stretto fino ad arrivare, in loro mancanza o rinuncia, a quelli di grado assai remoto, ma comunque non oltre il sesto.

Se vi è un testamento contenente disposizioni relative solo ad alcuni beni di proprietà del testatore, la successione sarà regolata dal testamento solo per i beni indicati nel testamento stesso, mentre tutti gli altri beni non specificati nel testamento saranno devoluti secondo la successione legittima.

Quindi, ad esclusione della parte del patrimonio destinato agli eredi diretti (quota legittima), chiunque può decidere la destinazione dei propri beni, tramite un lascito testamentario.

Chiunque sia maggiorenne e in grado di intendere e di volere può fare testamento e modificarlo o revocarlo successivamente in qualsiasi momento.

Il testamento rimane sempre valido fino a quando non viene revocato espressamente o implicitamente (per incompatibilità) con un testamento scritto in una data posteriore (più recente).

Il lascito diventa valido solamente dopo il decesso.

Si può scegliere di fare testamento e disporre in favore di Associazioni Onlus come atto etico.

È importante fare testamento per esprimere con chiarezza le proprie volontà e così evitare conflitti in famiglia e per salvaguardare i diritti delle persone e delle organizzazioni che lottano ogni giorno per vedere concretizzati ideali che condividiamo.

È l'unico modo per essere sicuri che le decisioni prese in vita verranno poi rispettate.

MODALITÀ PER EFFETTUARE IL TESTAMENTO

Esistono diverse modalità per effettuare il testamento e le caratteristiche sono definite per legge.
a) Testamento olografo (scritto di proprio pugno): si fa riferimento all'art. 602 del Codice civile "il testamento olografo deve essere scritto a mano per intero, datato e sottoscritto di mano dal testatore":
1. deve essere scritto interamente di proprio pugno dal testatore, (non sono ammesse parziali scritture a computer o macchina da scrivere);
2. deve contenere tutti i dati anagrafici: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, destinatario e l'oggetto del lascito;
3. deve essere firmato;
4. non deve essere necessariamente depositato presso un notaio (ma è consigliabile farlo).

b) Testamento pubblico (redatto in presenza di un notaio):
1. deve essere redatto da un notaio sotto dettatura;
2. devono essere presenti due testimoni;
3. viene conservato negli atti del notaio e viene reso pubblico dopo il decesso del testatore.

c) Testamento segreto: ha le stesse caratteristiche del testamento olografo (firmato, datato e scritto a mano), però viene sigillato e consegnato al notaio affinché lo custodisca tra i suoi atti.

LA DONAZIONE

Altro e diverso modo di disporre dei propri beni sin da quando si è in vita è l'istituto giuridico della donazione.
Ai sensi dell'art. 769 del Codice civile, la donazione è un contratto: infatti per il suo perfezionamento serve l'incontro delle dichiarazioni di entrambe le parti.

Attraverso la donazione si può destinare un bene immobile, mobile o somme in denaro.

Elemento essenziale della donazione è la forma: infatti, essa deve essere conclusa per atto pubblico alla presenza di due testimoni; pertanto, l'intervento del notaio è necessario
al fine di disporre dei propri beni a titolo di donazione.

Se credi sia importante investire in una ricerca veramente scientifica, una ricerca senza animali, puoi scegliere di devolvere la tua eredità a LEAL - Lega Antivivisezionista, in modo da poter raggiungere contemporaneamente un futuro migliore per la nostra salute, per gli animali e anche per l'ambiente.

La LEAL – LEGA ANTIVIVISEZIONISTA Onlus con sede in Milano, via L. Settala n. 2, tel/fax +39.02.29401323, C.F. 80145210151, può essere nominata tra gli eredi del tuo testamento, o indicata come erede universale.

Tutti i lasciti testamentari o le donazioni in favore di
LEAL – LEGA ANTIVIVISEZIONISTA ONLUS sono esenti da ogni imposta.

Per ogni ulteriore informazioni, nel totale rispetto della privacy, non esitate a contattarci ai seguenti indirizzi email: **mariacristina.giussani@yahoo.com** (avvocato in Milano e consulente legale di LEAL) **leal.sede@libero.it**

LEAL - Lega Antivivisezionista ONLUS
Via Lodovico Settala, 2 - 20124 Milano / Tel. - Fax 02 29401323 / CC Postale 12317202 / www.leal.it / info@leal.it

STOP VIVISECTION. A BRUXELLES PER DISCUTERE LA VALIDITÀ DEI MODELLI ANIMALI.

di Vanna Brocca

L'iniziativa dei cittadini Stop Vivisection è entrata in una nuova fase che richiede massima attenzione e mobilitazione da parte di tutti coloro che hanno a cuore il superamento della sperimentazione animale. In risposta a una delle richieste di Stop Vivisection (vedi il dossier presentato l'11 Maggio 2015 a Bruxelles: http://www.stopvivisection.eu/sites/default/files/dos-sier_11_may_2015.pdf), la Commissione Europea sta infatti organizzando per i giorni 6-7 Dicembre 2016 una Conferenza per discutere della validità dei modelli animali per la ricerca biomedica e tossicologica. Come si evince dalla lettera inviata al Dott. Bjorn Hansen, Stop Vivisection chiede che sia una Conferenza ai massimi livelli scientifici internazionali con relatori di entrambi i "campi" (a favore e contro la sperimentazione animale) e con la possibilità che il pubblico senta un vero e importante dibattito su questo tema cruciale. Sarà un evento unico. Una prima assoluta. Mai nessuna autorità europea, infatti, ha prima d'ora ammesso pubblicamente che sperimentare sugli animali sia una pratica la cui validità può essere messa in discussione. La grande battaglia di Stop Vivisection ha fatto breccia! L'attenzione e la mobilitazione dei cittadini dovranno essere corali, continuative, efficaci. L'attesa è grande. Agli attivisti, ai politici e ai deputati interessati non solo al benessere degli animali ma alla salute di tutti i cittadini, chiediamo il massimo sostegno nel fare informazione e nel diffondere i documenti scientifici che attestano la non validità della sperimentazione animale. Le autorità di Bruxelles devono sapere che i cittadini sanno, guardano, controllano. Il dibattito di Dicembre dovrà essere un vero, grande dibattito con dati e argomentazioni esaustive. L'etica e la scienza del XXI° secolo dovranno dare il meglio di sé. Mancano pochi mesi: che ciascuno dia il meglio che può…

15 Aprile 2016

A Bjorn Hansen
Commissione Europea: D-G Ambiente Direzione A – Green Economy ENV.A.3 - Capo Unità Prodotti Chimici

Gentilissimo Dott. Bjorn Hansen,
grazie per il Suo messaggio datato 11 Marzo 2016 in merito a una Conferenza Scientifica che si terrà a Bruxelles il 6-7 Dicembre 2016 per discutere della validità dei modelli animali. Con sorpresa, tuttavia, notiamo che esso non sembra cogliere né le preoccupazioni né le aspettative di quanti hanno sottoscritto l'Iniziativa Europea Stop Vivisection (1.173.131 cittadini dei 28 paesi UE) così come sono state espresse in tutti gli incontri e in tutti i documenti da noi presentati alla Commissione Europea.

PREOCCUPAZIONI SCIENTIFICHE.

Tanto per cominciare, e per dissipare la Sua preoccupazione che partecipando alla Conferenza noi si possa non essere del tutto "pronti a dibattere il tema da un punto di vista scientifico", vorremmo far presente che: 5 dei 7 garanti del Comitato Ufficiale di Stop Vivisection sono scienziati. Tutte le proposte elencate nel nostro Dossier illustrano e argomentano questioni scientificamente fondate. Il sito Stop Vivisection (www.stopvivisection.eu) può essere consultato per i numerosi studi peer reviewed che mettono in discussione la validità degli esperimenti su animali da un punto di vista strettamente scientifico.

UN CRESCENTE CONSENSO SCIENTIFICO.

Questi studi scientifici coprono diversi settori della ricerca medica e tossicologica: da quello delle neuroscienze e malattie neurodegenerative, fino alla farmacologia e al cancro; e sono a firma di illustri scienziati, medici, ricercatori. Alludiamo, per citarne solo alcuni, a: Aysha Akhtar, Neal Barnard, Samuel Constant, Ray Greek, Lawrence Hansen, Thomas Hartung, Anne Keogh, Andrew Knight, Marcel Leist, Susanna Penco, John Pippin, Azra Raza, Costanza Rovida, Adrian Stallwood, Ludovic Wisziewski e molti altri, i cui nomi saremo lieti di sottoporLe in concomitanza con la preparazione della Conferenza di Dicembre. Come è noto, ciascuno di questi illustri studiosi ha espresso nel suo specifico campo di intervento chiare preoccupazioni circa i limiti di una ricerca fondata sul modello animale. Noi riteniamo che per alimentare in modo appropriato questo dibattito scientifico di cruciale importanza, molti se non tutti loro debbano essere ascoltati alla Conferenza, insieme con oratori di diverso orientamento; e che nel corso dell'incontro sia indispensabile approfondire alcuni argomenti specifici di analoga portata (vedi nota).

UN DIALOGO REALMENTE SCIENTIFICO.

L'inizio della sperimentazione animale moderna risale al 1865, quando il fisiologo francese Claude Bernard pubblicò L'Introduzione allo studio della Medicina Sperimentale. Oggi, 150 anni più tardi, cominciamo a toccare con mano quali drammatiche ricadute sull'ambiente e sulla salute pubblica comportino strategie sanitarie formulate sulla base delle ingannevoli informazioni estrapolate dai test animali. Se come leggiamo nella Sua lettera, "obiettivo della Conferenza è un autentico dialogo scientifico" (cosa che anche milioni di cittadini europei si augurano di tutto cuore); ebbene, esso deve potersi svolgere in modo appropriato, sotto gli occhi e a beneficio di tutti. Con ogni evidenza, non sarà possibile affrontare problemi di tale portata nei 30 minuti che il Suo scritto suggerisce.

LE 3 R SONO IN CONTRASTO CON LA SCIENZA FONDATA SU PROVE DI EVIDENZA.

Escludiamo che un incontro (l'ennesimo) dedicato a enfatizzare le presunte conquiste delle 3 R sia una meta ambita da parte degli scienziati del settore. Il principio delle 3 R pertiene al settore dell'etica, non della scienza! Da quando è stato formulato, quasi 60 anni fa, il solo risultato visibile cui ci ha condotti la sua osservanza è un allarmante aumento del numero di animali utilizzati. C'è dunque un solo modo sicuro per centrare l'obiettivo enunciato nella Sua lettera ("sfruttare i progressi della scienza per sviluppare metodi senza animali scientificamente validi, e avanzare verso l'obiettivo di eliminare la sperimentazione animale"): rendere obbligatorio per legge l'utilizzo di tutti i metodi alternativi scientificamente convalidati e normativamente riconosciuti. Domanda: come intendete presentare e discutere questo argomento di cruciale importanza alla Conferenza?

UN EQUIVOCO.

Poichè, come afferma la Sua lettera, la Conferenza è stata organizzata come "risposta a una delle richieste di Stop Vivisection", non vi è dubbio che saremo felici di contribuire al suo successo in piena conformità con lo spirito dell'Iniziativa; e in piena conformità con le aspettative di milioni di cittadini dell'UE che da 4 anni ormai ci appoggiano attivamente. Non ci è chiaro, tuttavia, come pensiate di affrontare un argomento di tale portata chiedendo la nostra collaborazione e nel contempo avanzando proposte palesemente contradditorie, tali da vanificare l'assunto di base. Come dobbiamo interpretare, infatti, le vostre richieste di:

a) Partecipare all"incontro con "uno o due" oratori, ciascuno dei quali potrà parlare non più di 15 minuti (ma davvero?);

b) Circoscrivere l'argomento sollevato dall'Iniziativa Stop Vivisection a una sola sessione della Conferenza;

E come dobbiamo interpretare il fatto che:

a) Non spendiate una sola parola circa la portata e l'insieme delle richieste dell'Iniziativa dei cittadini Stop Vivisection?

b) Non ci comunichiate alcun dettaglio circa i possibili partecipanti e la possibile scaletta dell'incontro?

Abbiamo in comune una serie di preziosi obiettivi: la verità, la democrazia partecipativa, il dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'Unione Europea. Tutte cose determinanti (e ufficialmente celebrate in ogni occasione) per il varo dello strumento delle Iniziative dei cittadini europei. Se - come ci pare di capire - la richiesta di Stop Vivisection (http://www.stopvivisection.eu/sites/default/files/ dossier_-11_may_2015.pdf, pagina 5, punto 3) è stata fraintesa, siamo certi che nello spirito del dialogo e della democrazia partecipativa questo malinteso potrà essere sanato in modo rapido e soddisfacente.

Con i più distinti saluti
Mr. André Ménache, Mr. Gianni Tamino
rappresentanti della ICE Stop Vivisection

NOTA

Poiché - come leggiamo nel Suo messaggio - l'obiettivo per il quale state lavorando è una Conferenza basata su un programma prettamente scientifico e improntata alla massima equità, cogliamo l'occasione per segnalarvi alcuni temi cruciali che riteniamo indispensabile affrontare: Carenza e necessità di adeguati strumenti legali per rendere obbligatorio l'utilizzo dei metodi sostitutivi convalidati e riconosciuti a livello regolatorio: in che modo possiamo colmare rapidamente questa lacuna? Finanziamento delle metodologie non-animali. Deve essere velocemente colmata la sperequazione esistente tra i finanziamenti che affluiscono sulla ricerca fondata su animali e quella indirizzata allo sviluppo di metodologie alternative non-animali. Dai dati in nostro possesso, si può stimare che il 98% degli stanziamenti per la ricerca biomedica vanno alla sperimentazione animale; e solo il rimanente 2% allo sviluppo di metodi sostitutivi. Questo dato è inaccettabile. Convalida dei metodi alternativi non-animali. L'attuale processo di convalida dei metodi alternativi è straordinariamente lungo (non meno di 7 anni) e inefficiente. Considerando la velocità alla quale si sviluppano le nuove metodologie, c'è il fondato rischio che una volta convalidato, qualsiasi metodo risulti superato. Dalla sua nascita, nel 1992, EURL ECVAM non è riuscito a convalidare più di 40 alternative (meno di 2 all'anno), la maggioranza delle quali pertengono al campo della "Riduzione" e del "Perfezionamento" e non a quello della "Sostituzione". Inoltre: la convalida non può avvenire avendo quale punto di riferimento (gold standard) i dati ricavati dalla sperimentazione animale, una metodologia che non è MAI stata convalidata. La composizione dei comitati etici che vigilano sulla sperimentazione animale. Molti di questi comitati etici (Opba/Organismi per il Benessere Animale) non comprendono rappresentanti pubblici né figure di esperti nel campo dei metodi alternativi, con ulteriori gravi danni per la credibilità e la trasparenza.

* Last but not least, il termine "alternativa" è fonte di grande confusione. Per gli sperimentatori animali, "alternativa" comprende infatti l'insieme delle 3R (Reduce/Riduzione, Refine/Perfezionamento, Replace/Sostituzione), mentre il pubblico ritiene che "alternativa" significhi sostituzione totale. Anche all'interno della comunità dei ricercatori, vi è mancanza di consenso sulla natura e il significato di "sostituzione relativa" vs "sostituzione assoluta". Riteniamo necessario affrontare e risolvere compiutamente questo punto nei mesi e anni a venire.

SCONFITTA DEI TEST SUGLI ANIMALI: CHIUDE ENVIGO (HARLAN).

Situato ad Azzida, frazione di San Pietro al Natisone (UD), simbolo della vivisezione in Italia e laboratorio di produzione, allevamento e vendita di animali per la sperimentazione, Envigo (ex HLS, ex Harlan Laboratories) chiude a causa della perdita di esercizio dell'azienda e della grave crisi in atto. Lo comunica No Harlan Group Udine.

Attivisti, movimenti e associazioni si sono battuti per anni contro Harlan, multinazionale che si occupa di allevamento e vendita di roditori, gatti, cani, furetti e primati destinati ai laboratori di vivisezione. I vertici dell'azienda hanno dato notizia che lo stabilimento non è più remunerativo e che per il gruppo (che ha sede a Indianapolis, negli Stati Uniti) è sufficiente mantenere in attività un sito in Olanda. Il bilancio in deficit non sorprende chi ha seguito la vicenda, augurandosi la chiusura di uno dei tanti "vivai di cavie destinate alla tortura".

LEAL sottoscrive il pensiero di scienziati internazionali del calibro di Claude Reiss e Thomas Hartung, direttore ECVAM (European Center for Validation of Alternative Methods), che da tempo sostengono quanto la ricerca in vivo sia fallace e dannosa fino al punto da essere definita "cattiva scienza".

Investire sulle metodologie di ricerca sostitutive, appare quindi una necessità prioritaria da un punto di vista etico, scientifico e per lo sviluppo economico-occupazionale di un territorio.

La ricerca, oggi, si avvale di metodiche avanzate come chip microfluidici che simulano l'attività fisiologica di interi organi e sistemi; bioreattori multicomportamentali modulari; sistemi di colture cellulari in 3D a più camere interconnesse che consentono di riprodurre la complessità dell'organismo in vivo; metodologie in vitro e in silicio in 3D su tessuti umani e molto altro.

Alla luce di ciò ricercatori, gestori di aziende, rappresentanti politici e sindacali, devono aprirsi alla nuova ricerca biomedica.

UNIVERSITÀ DI GENOVA: NUOVO FINANZIAMENTO LEAL PER LA RICERCA CON METODI SOSTITUTIVI.

Come da statuto, LEAL si prefigge l'abolizione della vivisezione spendendo parecchie energie per raggiungere questo obbiettivo.

Perciò ha riconfermato il finanziamento all'Università di Genova (Dipartimento di Medicina Sperimentale) dove la biologa Dott.ssa Susanna Penco, membro del nostro Comitato Scientifico, sta conducendo con la Dott.ssa Anna Maria Bassi e la sua equipe un'importante ricerca con metodi sostitutivi (cioè senza animali) sulla potenziale tossicità di molecole sulle cellule del sistema nervoso centrale in formazione (embrio e feto-tossicità).

In pratica, dal tessuto adiposo delle liposuzioni vengono isolate le cellule staminali dette "pre-adipociti" per poi essere tradotte in future cellule del sistema nervoso. Fatto ciò, è possibile testare su di esse potenziali farmaci per capire se sono tossici, e di conseguenza dannosi, per il cervello di embrioni e feti.

Il nostro Presidente, Gian Marco Prampolini, sottolinea: «Gli animali non sono oggetti e neppure una nostra proprietà. Sono esseri viventi che hanno diritto a una vita libera e al rispetto, senza essere sopraffatti dall'uomo. Fin dal 1981 siamo stati i primi a finanziare borse di studio per la ricerca senza animali; e a promuovere la Legge 12 ottobre 1993 n.413, relativa alle norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale, nonché l'iniziativa europea Stop Vivisection».

Si sottostima che la sperimentazione animale tortura e uccide ogni anno 300.000.000 di animali. In Italia, secondo i dati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n.53 del 5/3/2011, nel triennio 2007/08/09 sono stati utilizzati 2.602.773 animali. Sia per ragioni etiche, sia per ragioni scientifiche, la sperimentazione animale deve essere abolita.

Claude Reiss, presidente di Antidote Europe (Comitato scientifico per una migliore prevenzione della salute umana e una ricerca biomedica affidabile non basata sulla sperimentazione animale) nonché direttore emerito del prestigioso CNRS di Parigi, afferma: «La sperimentazione animale muove troppi interessi economici ed è utile solo per:

1. ampliare curricula e pubblicazioni (si ripetono esperimenti già effettuati con piccolissime varianti, o cambiando il tipo di animale);
2. possedere un alibi per una successiva sperimentazione sull'uomo priva di adeguate garanzie (l'uomo è sempre la vera cavia per ogni prodotto immesso sul mercato);
3. predeterminare la risposta di qualsiasi test (variando solo la specie animale, o il ceppo di animale utilizzato);
4. avere l'utilissimo alibi dell'incertezza della prova. Questa consente alle multinazionali farmaceutiche di affermare che si possono affrontare le prove cliniche sull'uomo in quanto i farmaci hanno superato i test sugli animali.

Si sa bene, però, che i test non sono predittivi.

Ma questo escamotage consente alle aziende di sottrarsi alla responsabilità civile e al pagamento dei danni causati. La medesima sostanza, a seconda della specie di animale, può essere dichiarata inoffensiva o cancerogena creando l'alibi per commercializzare prodotti anche potenzialmente pericolosi, cautelandosi da eventuali cause legali da parte delle vittime».

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

LIMITI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE.

di Susanna Penco

All'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", si è svolto di recente il convegno "Metodi alternativi alla sperimentazione animale". La mia relazione, intitolata "Limiti scientifici e tecnologici alla sperimentazione animale", mi ha visto coinvolta sia dal punto di vista professionale in qualità di ricercatrice; sia come persona comune, malata di sclerosi multipla, dapprima illusa e poi delusa dalla ricerca.
Ho espresso, al proposito, alcune considerazioni. Anzitutto è stato un piacere ringraziare il Dr. Silvio Borrello per aver conferito finalmente serietà e dignità al Tavolo Ministeriale sui Metodi Alternativi che prevede incontri calendarizzati con esperti di Metodi Avanzati senza utilizzo di animali.
Infatti, per la salute umana occorre mettere finalmente in pratica la terza "R", ossia il "replacement", con l'obiettivo di andare oltre i limiti della ricerca tradizionale.
Ho poi fatto notare che la legge sull'obiezione di coscienza del 1993, ispirata dai numerosi studenti di discipline scientifiche in disaccordo (per motivi etici e scientifici) nell'utilizzare animali, è stata ed è ampiamente disattesa.
Ciò è molto grave, poiché lede l'individuo nel suo diritto di legittima scelta: non è democratico non poter decidere di ottemperare a una legge codificata. Quindi, le strutture dedicate alla ricerca (sia pubbliche, sia private) dovrebbero consentire a chi lo desidera di dedicarsi a studi senza l'uso di animali (sappiamo che ce ne sono molti, poiché la tecnologia per fortuna va avanti).
Ho quindi richiamato l'attenzione sul Decreto legislativo n.26 del 4 Marzo 2014 (direttiva attualmente recepita dall'Italia sulla protezione degli animali da laboratorio) evidenziando che se si utilizzano roditori per la ricerca, il motivo non è scientifico bensì etico. In pratica, i roditori si impiegano solo perché maneggevoli, piccoli, meno costosi delle scimmie, mansueti e poco simpatici alla gente. Il fatto che la stessa normativa preveda che devono essere utilizzati animali a basso sviluppo neurologico, cioè che "avvertono meno il dolore" (ammesso e non concesso che sia vero) contraddice l'obiettivo apparentemente filantropico della ricerca (cioè la tutela della salute umana) fornendo una giustificazione etica, tutt'altro che scientifica, agli esperimenti sugli animali. Spesso, inoltre, vengono chiesti dai ricercatori sia topi sia ratti per il semplice motivo che sono molto diversi tra loro. Credo sia difficile affermare, allora, che gli studi effettuati su di essi possano essere translati, cioè riferiti alla nostra specie! Se un topo e un ratto sono tra loro così diversi dal punto di vista comportamentale, anatomico e fisiologico, come posso riconoscermi come obiettivo di studi elaborati su animali tanto diversi da me? Non possiamo, né dobbiamo sentirci rappresentati da un topo! Come sostiene il Prof. Hartung: «Non siamo topi di 70 chilogrammi!».
Per quanto riguarda invece l'elevato costo dei farmaci per uso veterinario, il prezzo di mercato non dipende dal Ministero della Salute: "Sul prezzo del medicinale veterinario, regolato dal mercato, incidono aspetti produttivi, commerciali e distributivi che rivestono un ruolo rilevante nella sua definizione. Occorre infatti che ogni principio attivo sia studiato sulla specie animale a cui è destinato, con indicazioni e posologie accuratamente sperimentate per ognuna di esse, tenuto conto dei diversi metabolismi e, di conseguenza, della differente farmacodinamica e farmacocinetica".
È una verità assoluta!
Vi sono profonde differenze tra animali diversi (anche noi siamo biologicamente animali) e, dunque, metabolismi diversi. Perciò, la farmacologia e la tossicologia non possono più passare dall'animale (così inaffidabile) per studiare gli effetti terapeutici e collaterali per l'uomo, per il semplice motivo che l'animale non è sufficientemente predittivo. Dunque, i dati ricavati non sono trasferibili all'uomo. Secondo la FDA (Food and Drug Administration), organismo di controllo sulla commercializzazione dei farmaci più prestigioso al mondo, almeno il 92% delle molecole che superano la sperimentazione animale non superano quella umana.
Inoltre, secondo l'associazione dei medici statunitensi e alcune statistiche europee, oltre il 50% dei farmaci viene ritirato dal commercio poiché presenta reazioni avverse che non si erano manifestate negli animali da laboratorio. Il tragico caso francese di Rennes conferma (semmai ce ne fosse stato bisogno) che ciò che è innocuo negli animali può non esserlo per gli umani, e viceversa.
È inoltre necessario far sapere ai media che la sperimentazione su animali, dai più conosciuta come "vivisezione" (l'allegato VII della normativa giustifica purtroppo questo termine, in quanto esistono le deroghe ai divieti), non è mai stata validata: nessuno, cioè, ha mai verificato se sia davvero efficace per la nostra specie. Questo è un fatto gravissimo, che mette a repentaglio la nostra salute. È giunto il momento di far sapere all'opinione pubblica la verità sulla nascita di un farmaco, ossia che la vera sperimentazione è la fase clinica eseguita su volontari umani sani pagati. Questa fase andrebbe meglio regolamentata.
Quindi, da ricercatrice, ho mosso una critica al sistema di cui noi professionisti siamo vittime. L'obiettivo dei ricercatori è troppo spesso la pubblicazione di lavori scientifici allo scopo di ottenere fondi per realizzare i propri progetti.
È umanamente comprensibile, ma devia dall'obiettivo filantropico.
Questo meccanismo perverso, ingiusto e assurdo per i ricercatori e per i loro obiettivi (la salute di tutte le persone) deve essere interrotto al più presto.
Un concetto mi è molto caro: la possibilità di donare il corpo, o parte di esso, alla scienza per uso ricerca. Ad oggi, in Italia non esistono normative.

C'è un enorme e gravissimo vuoto legislativo. Donare i propri tessuti dopo la morte alla ricerca (nonché ovviamente per i trapianti) è un gesto di grande altruismo ed è il solo modo per comprendere quali sono le cause delle malattie. Infatti, per gran parte di esse (diabete, sclerosi multipla, autismo, depressioni, schizofrenia, SLA, morbo di Alzheimer e di Parkinson, moltissimi tumori…) non si conoscono le cause. Quindi, purtroppo, non sono in alcun modo guaribili, né si può mettere in pratica la tanto agognata prevenzione.
La causa della sclerosi multipla, ad esempio, la si può ritrovare solo nel mio cervello e in quello dei miei compagni di sventura, cioè degli altri malati. Non certo nei topi, nei cani e nelle scimmie (usate anch'esse con esiti fallimentari: è stato solo uno spreco enorme di risorse economiche, umane e di poveri animali uccisi per niente).
Sono convinta che la donazione "post mortem" dei propri organi malati sia il futuro della ricerca "illuminata". È un dono nobilissimo e prezioso per i nostri figli, nipoti, discendenti. È il Regalo per eccellenza, da fare ai nostri simili e anche ai nostri amici animali, che frutterà ai ricercatori meritatissimi premi Nobel e renderà in qualche modo immortale chi donerà parte dei propri organi.
In conclusione, l'obiettivo dei ricercatori dev'essere la Medicina Personalizzata. Ebbene, Medicina Personalizzata e Sperimentazione su Animali sono una contraddizione in termini e di fatto. La prima esclude la seconda, e viceversa.
Fra gli innumerevoli quesiti irrisolti, ne propongo 3:

- Perché si continua a trascurare l'uomo per indagare l'animale?
- Perché le risorse economiche non vengono riservate almeno per il 50% a studi specie-specifici?
- Perchè anche laddove l'utilizzo di animali ha fallito (Alzheimer, autismo, sclerosi multipla, SLA…) non viene imposta legalmente la sospensione di questi studi favorendo ricerche che diano finalmente i risultati auspicati?

Più che scientifica, la sperimentazione animale è ormai una questione economica e politica.

ATTO D'ACCUSA ALLA VIVISEZIONE.

Lo scorso 9 Aprile, durante la manifestazione nazionale antivivisezione, la responsabile LEAL sezione di Torino Mònica Fontana ha letto in Piazza Castello l'Atto di accusa LEAL alla vivisezione facendone la bandiera di ogni cittadino e ogni associazione animalista.

- La vivisezione nega qualsiasi diritto agli animali. È crudele e spietata.
- Si presta a qualsiasi abuso e sadismo.
- È lo sfruttamento dell'indifeso da parte del più forte.
- È basata sul credo "il fine giustifica i mezzi": un credo socialmente distruttivo, che una volta accettato porta a qualsiasi conseguenza.
- Nega la legge che dovrebbe essere il cardine della civiltà: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso".
- La pietà, universalmente riconosciuta la più alta delle virtù, è negata agli animali da laboratorio che non hanno scampo al loro destino che sarà quello di essere mutilati, vivisezionati, accecati, affamati, bruciati, agghiacciati, decerebrati, ustionati, infettati con malattie, assoggettati a stress, shock, privazioni, e tanto altro ancora di raccapricciante.
- Rispetto alla crudeltà, permette uno standard di moralità al ricercatore e uno diverso per tutti gli altri.
- Non pone alcun limite etico alla ricerca di sapere.
- È un comodo paravento per le industrie, per inondare legalmente il mercato con prodotti industriali.
- Non vi è alcun parallelo o rassomiglianza tra malattie che insorgono spontaneamente nell'uomo e malattie indotte artificialmente in animali non malati. Nonostante la professione medica abbia riconosciuto da tempo l'importanza di fattori soggettivi nelle malattie umane quali l'habitat, i fattori ereditari, occupazionali, emozionali, di stress e altro ancora, i ricercatori insistono in esperimenti su animali nei quali, a parte le differenze fisiche, non è possibile riprodurre questi fattori.
- È impossibile applicare all'uomo con certezza di riuscita i risultati di esperimenti animali.

Troppo spesso gli effetti tossici, collaterali e d'accumulo non appaiono durante i test preliminari sugli animali, né nelle prove cliniche umane, ma solo dopo che il trattamento è stato usato in via generale per lungo periodo.
La vivisezione è ostruzionista: distoglie l'attenzione dalla vera causa della malattia e dalle logiche e naturali metodologie di prevenzione e di cura.
Esistono metodi alternativi/sostitutivi che non solo sono più morali ed etici ma danno maggior affidamento, sono più veloci e sicuri. Queste tecniche non vengono adottate perché non sono sufficientemente propagandate; perché non godono di sussidi governativi; perché la legge, ancorata a sistemi antiquati, prescrive la sperimentazione animale; perché il loro impiego richiede una tecnologia e una preparazione alle quali la maggior parte dei ricercatori è impreparata.
Anche uno solo dei suddetti punti sarebbe sufficiente a condannare la vivisezione. Assieme, fanno un infamante atto d'accusa a questa pratica che è indifendibile moralmente e scientificamente, così com'è degradante per chi la pratica e per qualsiasi uomo, Paese, governo che la tollera.

**ABOLIZIONE DELLA VIVISEZIONE, NON REGOLAMENTAZIONE.
UN DELITTO NON PUÒ ESSERE REGOLAMENTATO.
LEAL NO VIVISEZIONE.**

SOSTIENI LE NOSTRE INIZIATIVE!

BORSA DI STUDIO / € 12.000
RACCOLTI € 3.800

STOP VIVISECTION / € 3.000
RACCOLTI € 1000

PARCO DI CAVRIGLIA / € 15.000
RACCOLTI € 6.500

CROCE A QUATTROZAMPE / € 4.000
RACCOLTI € 1.200

Queste sono le cifre che ci occorrono per finanziare i nostri progetti e quel che abbiamo raccolto ad oggi. Aiutaci a raggiungere i nostri obiettivi tramite C/C postale 12317202 o bonifico bancario IBAN IT48U0335901600100000006270 indicando nella causale: borsa di studio, stop vivisection, adozioni a distanza o croce a quattrozampe.

STOP VIVISEZIONE LEAL

HANNO OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE LEAL DI AZIENDE PRODUTTRICI DI COSMETICI NON TESTATI SUGLI ANIMALI.

Derbe NATURA SICURA
CIBE LABORATORI
VERDESATIVA®

EMERGENZA SICILIA: AIUTATECI A SOSTENERE I CANI DELLA SIGNORA LIA.

La Croce a Quattrozampe ha raggiunto l'AVAB (Associazione Volontari Animalisti Belmonte), in provincia di Palermo, per destinare cibo a sostegno dei numerosi cani (ma soprattutto cuccioli) ritrovati in pessime condizioni nei boschi circostanti. Dando aiuto a questi animali, LEAL sostiene il grande impegno della Signora Lia.

NELLA VECCHIA FATTORIA...

Troppo spesso, all'interno delle cascine, il problema del sovrannumero di gattini viene drasticamente risolto in maniera cruenta. Ecco le immagini di 2 fra i tanti gatti randagi da noi sterilizzati allo scopo di aiutare chi con amore li accudisce.

ADOZIONI A DISTANZA.

Se trovi un animale in difficoltà chiama il 380 6463512

TEQUILA

Meticcio taglia media di circa 5 anni, molto spaventato, ha subìto continui maltrattamenti fino a quando per difesa ha morsicato il suo aggressore. Ora si trova al sicuro però deve seguire un percorso riabilitativo per ritrovare fiducia in se stesso e nell'uomo che lo ha ferito più volte.

LISA

Salvata dalle macerie del terremoto dell'Aquila del 2009, da allora vive in canile. Lupoide, ha un carattere solare, socializza con i suoi simili, è guinzagliata e con qualche accorgimento potrebbe essere affidata. Tuttavia ha bisogno delle cure di persone esperte, pazienti, con tanta attenzione che vogliano entrare in sintonia con lei.

LILLY

Salvata dalla strada, questa micia tanto dolce quanto sfortunata ha bisogno di cure costanti. Lilly adesso ha circa nove anni e la sua patologia intestinale, con gravi sintomi dermatologici, è diventata cronica. Ha bisogno di cure costose: farmaci, ricoveri e cibo speciale. Ora le è tornata la voglia di vivere, è una micia serena nonostante la malattia. Adottiamola tutti insieme per garantirle una vita dignitosa.

DIANA

Dolcissima, piccola taglia, di circa 7 anni, simil volpino. Trovata terrorizzata in fase di allattamento, ma senza i suoi cuccioli.
Ora, sterilizzata, cerca una famiglia che possa dedicarle tanto tempo perché se lasciata sola abbaia e va in ansia da abbandono. Sa andare al guinzaglio, ama le passeggiate e correre, non ha problemi a viaggiare; compatibile con cani e gatti, ma meglio come figlia unica. Ama con tutta se stessa chi si occupa di lei. È un cane speciale per una persona speciale! Riferimento Stefania 348 6459107.

TITTI

Socializzata con i suoi simili, ma non con le persone perché molto timorosa, deve entrare in stretto rapporto con gli esseri umani per potersi relazionare con loro. Non può essere affidata a persone inesperte o con bambini. Guinzagliata con pettorina H, ha conosciuto soprattutto luoghi tranquilli (come il posto in cui vive ora in campagna) quindi con i rumori della strada potrebbe trovarsi sotto stress. L'ideale sarebbe poterla affiancare a un cane guida maschio equilibrato.

RUFUS

Il nostro amato incrocio di Labrador sta bene. Non accetta più di buon grado il carrellino per la deambulazione, poichè non riesce ad appoggiarsi come dovrebbe alla struttura di sostegno. Di giorno sta volentieri nella zona aperta, a giocare coi suoi compagni di sventura. Per fortuna non ha piaghe da decubito, ed è fondamentale per un cane nelle sue condizioni.

CHE COSA SIGNIFICA ADOTTARE A DISTANZA. Vuol dire migliorare la vita di un amico a 4 zampe pur non avendo la possibilità di portarlo a casa. Con una adozione a distanza sostieni l'operato di chi ogni giorno si prende cura di loro partecipando alle spese veterinarie, all'acquisto dei farmaci e del cibo, e aiutando i volontari LEAL a curare gli spazi dove i nostri piccoli vivono. Indica sul tuo versamento la causale mettendo il nome del cane/gatto che desideri adottare. Puoi scegliere il tuo amico tramite la nostra rivista, riceverai il certificato di adozione con relativa foto, e periodicamente verrai informato delle sue condizioni. Il contributo è libero, le donazioni di qualsiasi importo potranno essere effettuate sul nostro conto corrente: c/c postale 12317202 – Iban IT48U0335901600100000061270.